

**Analisi ed elaborazioni sul taglio dell'aliquota contributiva
a cura del Servizio Politiche Previdenziali UIL
Segretario confederale, Domenico Proietti**

L'ipotesi di limare il cuneo fiscale abbassando la contribuzione previdenziale di 6 punti percentuali, 3% a carico del datore di lavoro e 3% a carico dei lavoratori, avrebbe gravi conseguenze sul futuro previdenziale di milioni di italiani. Una contribuzione al 27% si tradurrebbe in un assegno previdenziale minore, con perdite consistenti pari a quasi un quinto del futuro trattamento. In questo modo si penalizzerebbero ulteriormente i giovani.

Non è questa la strada da perseguire per ridurre il cuneo fiscale. La via maestra è estendere il bonus di 80 euro ai lavoratori e ai pensionati.

Nella tabella sottostante abbiamo ipotizzato una carriera lineare di un lavoratore che accede alla pensione con 67 anni di età nel sistema contributivo. Per semplicità di calcolo è stato utilizzato il coefficiente di trasformazione in vigore a marzo 2016. (Ricordiamo che tali coefficienti vengono aggiornati regolarmente con l'incremento dell'aspettativa di vita).

La retribuzione del lavoratore attuale è di 1.500 euro ed è stata rivalutata annualmente ipotizzando una crescita dell'1,5%. Anche il montante contributivo maturato è stato rivalutato annualmente dell'1,5%.

Ipotesi – 6% aliquota contributiva				
Pensione a 67 anni				
Anni di contribuzione	20 anni	30 anni	35 anni	43 anni
Retribuzione rivalutata	€ 1.990	€ 2.310	€ 2.488	€ 2.803
Pensione contribuzione piena	€ 749	€ 1.304	€ 1.638	€ 2.267
Pensione contribuzione -6%	€ 613	€ 1.067	€ 1.340	€ 1.855
Differenza trattamento	€ 136	€ 237	€ 298	€ 412
Differenza percentuale	- 18%	- 18%	- 18%	- 18%

Come ben evidenziato dalla tabella, il trattamento pensionistico sarebbe notevolmente inferiore, con una perdita, dopo 35 anni di contributi, pari a 298 euro mensili, 3.874 euro annui in meno. Perdita che progressivamente aumenta se si ipotizza un pensionamento con 43 anni di contributi, pari alla contribuzione minima attualmente richiesta per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi). In quest'ultimo caso, il trattamento sarà inferiore di 412 euro mensili, 5.356 euro annui.

Roma, 04 marzo 2016